



Nel numero di questa settimana:

- ▶ **BARBARA POLITI, DOBBIAMO AVERE FIDUCIA**
- ▶ **SEI SORELLE IN ARRIVO PER L'ESTATE**
- ▶ **CHIARA TORTORELLI, ALTRO DA SÉ, LIBERI DI SÉ**

TELEGIORNALISTE *Donne che fanno notizia* Telegiornalista, Donne, Tv
Settimanale online. Anno 18 N. 10 (694) 16 marzo 2022
Registr. 1741 08.04.2005 Tribunale Modena. Provider: Aruba Spa
- [Collabora con Telegiornalista](#) - [Privacy](#) - [Cookie](#)

Fondatore/webmaster: Rocco Ventre
Logo grafico: Isabella Succi
E-mail: info@telegiornalista.com



Direttore Responsabile: Giuseppe Bosso
Redazione: Giuseppe Bosso, Silvia Roberto, Antonia Del Sambro, Lisa Pinto, Tiziana Cazziero, Alessandra Paparelli, Silvestra Sorbera, Vivian Chiribiri
▶ [schede redattori](#)



Archivi magazine
Numeri arretrati
Interviste
Interviste audio
Speciali
Premio Tgista dell'anno
Forum pubblico
La Redazione
Saluti delle tgiste
Telegiornalisti
Strumenti
Schede e foto
Video

> **TGISTE**

Barbara Politi, dobbiamo avere fiducia

di *Giuseppe Bosso*

«Sono una persona positiva, di quelle che vede il bicchiere sempre mezzo pieno. È vero, siamo stanchi, provati, a volte davvero sfiduciati. Ma personalmente credo che l'Universo sia sempre lì pronto a regalarci qualcosa che ci farà sorridere. Quindi sì, nonostante tutto, dobbiamo avere fiducia!».

▶ **LEGGI**



Nuove schede tgiste

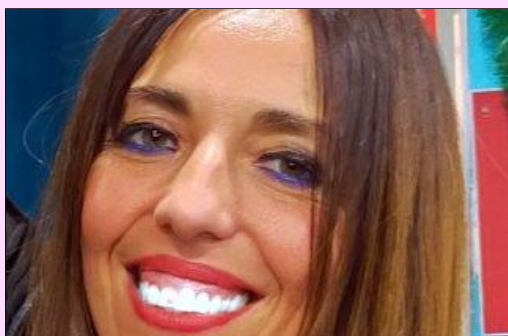
- [Barbara Politi](#)
- [Maria Elena Cosenza](#)
- [M. Cristina De Carlo](#)
- [Federica Mosconi](#)
- [Giorgia Scaccia](#)
- [Daniela Bisogni](#)
- [Felicia Buonomo](#)
- [Laura Tecce](#)
- [Alessandra Costanza](#)
- [Debora Ergas](#)
- [Silvia Sacchi](#)
- [Raffaella Di Rosa](#)
- [Maria T. Giarratano](#)
- [Claudia Vanni](#)
- [Isabella Ciotti](#)
- [Ana Quiles](#)
- [Emanuela Marella](#)
- [Valeria Coi](#)
- [Giada Valdannini](#)
- [Moir Armini](#)
- [Lorenza Licenziati](#)
- [Nicole Bottini](#)
- [Simona Vanni](#)
- [Leonarda Girardi](#)
- [Lucia Loffredo](#)
- [Sabrina Capomassi](#)
- [Monica Lubinu](#)
- [Teresa D'Angelo](#)

> **DONNE**

▶ **LEGGI**

Chiara Tortorelli, altro da sé, liberi di sé

di *Tiziana Cazziero*



> **TUTTO TV**

▶ **LEGGI**

Sei sorelle in arrivo per l'estate

di *Silvestra Sorbera*



Rassegna: **ADComm., Canale5, La7, Tg2, StileLibero, ItaliaSul2, LiguriaSud, 7Gold, TV7Lomb., R.Victoria, .Com, AffariIt., Agenda, Anna, CorriereMag., CorSera, Gazzetta, Gazzettino, IdeaWeb, Leggo, Libero, OndaTV, Panorama, Radiocorriere, Sicilia, Sole24h, Stampa, StarTV, Tempo, Visto, Voce1, Voce2, SpecialeCampagna**



[Accesso redazione](#)



Siti amici:

[Pallavoliste](#)

[Cripres](#)

[Ri#vivi](#)



Tgiste *Approfondimenti e notizie sul mondo delle telegiornaliste*

Barbara Politi, dobbiamo avere fiducia

di *Giuseppe Bosso*

Intervistiamo **Barbara Politi**, giornalista pugliese, conduttrice su **Antenna Sud** della trasmissione *Turista per Gusto*.

Parafrasando il titolo della sua trasmissione, *Turista per Gusto* lo è per scelta o per caso?

«Assolutamente per scelta. Negli ultimi anni mi sono specializzata nel giornalismo enogastronomico. Lavoro in questo segmento su più fronti, dagli eventi alla televisione, ai social network. Il gusto fa parte della mia vita, privata e lavorativa. Quindi in questo format in onda su Antenna Sud racconto la storia di una turista che conosce i territori di Puglia passando per cantine e ristoranti».

Si sente in qualche modo portavoce delle eccellenze enogastronomiche pugliesi?

«Certamente. Mi sento un'ambasciatrice della mia terra. Ho sempre fatto il possibile per promuoverne le potenzialità. E sono molto orgogliosa di questo. Oggi finalmente iniziamo a raccogliere i frutti. La Puglia è cresciuta tantissimo e viene riconosciuta in tutto il mondo proprio attraverso le sue eccellenze».

La pandemia come ha inciso sul settore e a distanza di due anni come si sta riprendendo, per quello che ha avuto modo di osservare?

«La pandemia ha inflitto un colpo durissimo a tutte le economie, su tutte le scale. Nazionale e territoriale. Ha inciso fermando il sistema, bloccando ogni tipo di slancio verso l'investimento e la promozione. È stato un vero e proprio blocco, economico ed emotivo. Pensiamo al settore degli eventi, completamente fermo per due anni. Lentamente qualcosa ha iniziato a smuoversi. Siamo fiduciosi».

Operare in un contesto territoriale, sia pure prestigioso come quello della Puglia, è più un peso o una maggior responsabilizzazione?

«Una volta, una persona a me cara e che stimo professionalmente, mi ha detto: ha molto più valore quello che tu fai in Puglia rispetto a quanto io posso fare a Milano. Ovviamente un contesto più ristretto sotto certi aspetti può diventare limitante, ma sotto altri diventa un incredibile punto di forza. Amo la Puglia, amo raccontarla, amo promuoverla. E l'ho sempre fatto con tanta responsabilità e coscienza. Soprattutto non è stato mai un peso. Sempre un grandissimo orgoglio».

Immagine e professionalità quanto coesistono?

«La gente non è stupida. I social hanno abbattuto le barriere e il personaggio pubblico non ha scampo. Se mente, alla lunga la menzogna verrà fuori. Il nostro pubblico è il primo giudice del nostro operato. Quindi il consiglio è far assolutamente coesistere immagine e professionalità, altrimenti non funzioneranno entrambe».

Dopo due anni di sofferenze per la pandemia, al di là dei troppo ottimistici 'andrà tutto bene' di allora ci troviamo improvvisamente alle prese con un mondo in guerra. Si può avere fiducia nel domani nonostante tutto questo?

«Sono una persona positiva, di quelle che vede il bicchiere sempre mezzo pieno. È vero, siamo stanchi, provati, a volte davvero sfiduciati. Ma personalmente credo che l'Universo sia sempre lì pronto a regalarci qualcosa che ci farà sorridere. Quindi sì, nonostante tutto, dobbiamo avere fiducia!».



[interviste alle telegiornaliste](#)



Donne che fanno notizia

Telegiornalisti

[HOME](#)[SCHEDE+FOTO](#)[FORUM](#)[PREMIO](#)[TGISTE](#)[TUTTO TV](#)[DONNE](#)[INTERVISTE](#)[ARCHIVIO](#)

Tutto TV *Ieri, oggi e domani*

Sei sorelle in arrivo per l'estate

di *Silvestra Sorbera*

Arriverà in **estate** su **Raiuno** la soap **Sei sorelle** che prenderà il posto de **Il paradiso delle signore** che, come ogni anno, nei mesi estivi chiude i battenti.

La serie, di origine **spagnola**, racconta la storia di sei donne, **sei sorelle** che vivono nel **1913** in una **Madrid** a stampo **patriarcale**.

Le donne si trovano **sole da un giorno all'altro** per la **morte del padre** che era titolare di una **fabbrica tessile**.

Dopo il primo momento di smarrimento le donne preferiscono **nascondere al mondo** la morte del genitore per non perdere l'azienda e così, **da sole, mandano avanti la fabbrica**.

Silva, Adela, Blanca, Diana, Francisca, Celia ed **Elisa**, le sei sorelle, faranno **fronte a mille avversità e scontri** ma riusciranno a emergere e a far fronte a tutto.



[interviste a personaggi](#) | [interviste a telegiornalisti](#)

[HOME](#)[SCHEDE+FOTO](#)[FORUM](#)[PREMIO](#)[TGISTE](#)[TUTTO TV](#)[DONNE](#)[INTERVISTE](#)[ARCHIVIO](#)

Telegiornalisti: settimanale di critica televisiva e informazione - registrazione Tribunale di Modena n. 1741 del 08/04/2005
Vietata la riproduzione, anche parziale, senza l'esplicito consenso del webmaster



Donne *Nel mondo, nella storia*

Chiara Tortorelli, altro da sé, liberi di sé

di Tiziana Cazziero

Incontriamo la scrittrice **Chiara Tortorelli**.

Ciao Chiara e ben arrivata. Racconta in breve ai lettori chi sei.

«Chi sono... difficile definirmi, amo il pensiero complesso e la definizione risulta per me spesso vicina alla limitazione. Potrei dire che convivono in me un avatar cioè la mia parte "pubblica", abituata alle relazioni pubbliche e alla comunicazione, e una parte privata, molto riservata e schiva che ama la natura e la solitudine».

La scrittura appartiene al tuo mondo, come e quando hai capito che questa passione oltre a essere un sogno, poteva diventare qualcosa di reale?

«Quando ero a Milano e frequentavo il mio Master in Comunicazione pubblicitaria e volevo diventare Copywriter, il mio docente di Scrittura creativa di allora mi spronò e mi disse: "sei proprio sicura di voler fare la copy? Hai una visione diversa, molto più evoluta e complessa di un vero copy... è questa la tua strada?". Da qui si aprì un mondo di opportunità e riuscii a dare seguito al mio sogno di sempre, scrivere».

Quali sono i generi che preferisci sia come scrittrice e lettrice?

«Mi piace andare oltre qualsiasi definizione. Non sono né autrice né lettrici di romanzi di genere».

Come hai affrontato la pandemia che ci ha colpito negli ultimi due anni?

«Nel modo come affronto in genere ogni situazione della vita, cercando di coglierne le aperture, le opportunità. Mi piace sempre vivere il limite come si vive nella scrittura creativa, cioè come generatore di nuove risorse e apripista per trovare strade inaspettate. Ho iniziato dallo stile di vita, per esempio. Durante questi due anni se non era possibile la vita sociale era il momento giusto per scoprire le passeggiate nella natura, e la dimensione più propriamente creativa».

Sono recenti gli avvenimenti che riguardano l'Ucraina e la Russia, da autrice di eventi storici, come nel libro *Storia pettegola di Napoli*, qual è la tua riflessione? La storia dovrebbe essere una testimonianza importante degli eventi drammatici, cosa è sfuggito a tutti noi?

«Siamo a una giuntura particolare della storia umana. Un bivio che può essere altamente evolutivo per la nostra generazione. La guerra prima che tra gli Stati si svolge nel cuore degli uomini e se per esempio proviamo a scorrere il nuovo specchio del reale, cioè il web, si resta esterrefatti dal clima fazioso, ispirato alla separazione, alla dicotomia e alla violenza. Sembra sia diventato impossibile dialogare con chi ha una visione diversa dalla propria e sembra che si sia stati risucchiati dal nuovo linguaggio virtuale rapido, fatto di una foto e di una emoticon. Come può avere spazio il confronto se tutto si è ridotto a un linguaggio mercantile da eterna propaganda? Se il codice linguistico procede per immagini ed è rapidissimo al punto da non permettere alcuna riflessione, resta spazio solo per la forbice stretta, la fazione da stadio, buoni e cattivi, alti e bassi, o stai con me o stai contro di me... da qui nasce la guerra su piccola e grande scala. È tempo di comprendere le logiche sottostanti che reggono le dinamiche manifeste, è tempo di scegliere chi essere e a quale mondo dare seguito e soprattutto è tempo di diventare coscienti e auto responsabili di ciò che si vive e smettere di essere vittime che subiscono la Storia».

Tornando al tuo libro *Storia pettegola di Napoli*, cosa ci racconti, perché un lettore dovrebbero sceglierlo?

«È un affresco dell'animo umano prima di tutto. Chi lo legge può specchiarsi e ritrovarsi. È la storia di uomini famosi, ma dietro quelle singole storie ci sono vicende che riguardano tutti, gli stessi moti del cuore, gli stessi dolori, lo stesso bivio tra una strada e un'altra. La storia dei personaggi diventa poi storia viva della città che raccoglie ogni spasimo, ogni sorriso».

Tra le tue innumerevoli attività, ho letto che ti diletta anche con il teatro, raccontaci come vivi questa esperienza.

«Ho scritto per il teatro, e più giovane ho anche recitato. Amavo molto la recitazione, come amo la maschera. Trovo che attraverso l'interpretazione di "altro da sé", ci si liberi di sé, di quel peso greve e a volte fastidioso che ci portiamo addosso, fatto di ciò che pensiamo di essere, agglomerati spesso di vicende antiche e luoghi comuni».

Giornalista, autrice di romanzi e di storie teatrali, come metteresti in ordine d'importanza questi elementi?

«Autrice di romanzi. Autrice di storie teatrali. Giornalista. Li metterei in quest'ordine ma non per importanza, per pura e semplice inclinazione».

C'è un evento o una ricorrenza particolare legata al mondo della scrittura che ti è rimasto particolarmente impresso? Vuoi condividerlo con noi?

«Credo la presentazione del mio primo libro più corposo. Si chiamava *Tabù*, era il 2014 e ricordo ancora l'emozione del teatro dove presentavo il libro, gremito di gente. Erano lì per ascoltare me. Provavo uno strano scollamento... cosa dovevo dire? Era così importante dire? Che ci faceva tutta quella gente lì? Sicuro che non mi trovavo in un multiverso?».

Progetti per il futuro? Puoi accennarci qualcosa?

«Sto scrivendo un romanzo, la storia di tre donne eretiche incapaci di vivere un copione che non sia a tinte forti. A un passo da amori distruttivi, passioni devastanti e follia vivono escluse, dalla vita, o perché si auto escludono, in un periodo che abbraccia tutto l'arco di storia del Novecento».

interviste a personaggi